

fece padrone con assai di facilità, e ne pose in ferri il comandante e tutta la guarnigione. Marcìò dipoi contro Malvicini, e similmente se ne impadronì: uccise di sua mano Nicolò Dandolo, che ne aveva la custodia; abbandonò al saccheggio la città, ne mise a fuoco i sobborghi. Indarno il duca Pietro Mocenigo aveva unito insieme i presidii, somministratigli prontamente dai rettori delle altre isole dell'arcipelago: gl'insorti ebbero sempre e copiosamente la meglio.

Ma tostochè a Venezia ne fu portato l'annunzio, il governo fece allestire alquante galere, e le mandò in Candia ad impedire i progressi della funesta sollevazione. Sbarcate a terra le truppe se ne formarono varii corpi, e con questi furono assaliti in più luoghi nel medesimo punto i ribelli con accanimento e costanza; ma questi cercarono da per tutto di evitarne lo scontro, e trasmigravano presto dall'uno all'altro dei loro luoghi fortificati, e sconcertavano così tutti i progetti dei comandanti veneziani. Perciò fu d'uopo ai nostri di cangiare sistema e piano di combattimento. Fu preso il partito di porre a sacco tutti i luoghi circostanti alle piazze occupate da loro, di tenerveli in esse bloccati e di costringerli per ciò a cedere con la fame.

Uno dei loro asili migliori era la città di Lazito. Questa con più diligenza strinsero i veneziani di blocco; sicchè, dopo non molto, gli assediati si dovettero rendere. Per ottenere condizioni più miti, offersero di consegnare alcuni capi della rivolta, i quali stavano presso di loro ricoverati: e l'esibizione fu accettata; ed in vista di questa fu promesso loro, che la città non sarebbe stata maltrattata. La promessa fu mantenuta d' ambe le parti. I lazitesi consegnarono i due fratelli Francesco ed Antonio Gradenigo, Teodoro Venier e Marco Avonal: questi furono condotti a Candia e là decapitati. La città fu quindi presidiata da truppe veneziane, le quali osservarono così rigorosa disciplina militare, da meritarsi la fiducia e la soddisfazione di tutti gli abitanti. Questo esempio determinò varie altre città a sottomettersi; sicchè a poco a poco tutta la parte orientale dell'isola ritornò senza combattere sotto l'obbedienza